



«Siamo tutti un po' Greta» Ecofesta all'Oasi del Simeto

Nel giorno dello Sciopero mondiale per il clima, il centro visite della Riserva Naturale dell'Oasi del Simeto è stato al centro di un intreccio di iniziative sul valore inestimabile di un paradiso ambientale a due passi dalla città. Nel cielo dell'Oasi è stata liberata anche un esemplare di poiana.

CARMEN GRECO pagina 4

Primo Piano

D Nella giornata dello Sciopero mondiale per il clima ecofesta a più temi nell'Oasi del Simeto



A sinistra, il naturalista Luigi Lino "racconta" la biodiversità dell'Oasi del Simeto; qui sopra, "Nuccio", lo splendido esemplare di poiana che ieri ha conquistato l'indipendenza dopo dieci mesi di accudimento nel centro recupero fauna selvatica di Valcorrente

Quel mondo da salvare a due passi da casa «Segnalate i piromani, anche in anonimo»

CARMEN GRECO

CATANIA. Da una parte la carovana colorata dei ciclisti "ambientali" con le bandiere di Fiab e Wwf, dall'altra le stoppie annerite dell'incendio appiccato nell'Oasi del Simeto tre giorni fa. Sono le facce della stessa medaglia che raccontano i poli opposti del nostro rapporto con l'ambiente.

Nella giornata dello "Sciopero mondiale per il clima" che ha visto milioni di ragazzi chiedere un cambiamento sulle politiche ambientali, al Centro visite dell'Oasi del Simeto (Torre Allegra) il "grande vecchio" Luigi Lino, sfodera la sua conoscenza da naturalista per i giovani bikers fasciati nei completini tecnici. «Noi viviamo in un miracolo giornaliero - ammonisce - ma quando si distrugge la biodiversità, quando si distrugge l'ecosistema, si distrugge il futuro». Il riferimento all'incendio doloso che ha mandato in fumo 60 ettari di Oasi a ridosso dell'edificio che ospita gli incontri didattici e le conferenze è fin troppo chiaro e vedere eucalipti, tamerici, canne e macchia mediterranea carbonizzati, è un'immagine che ancora fa male all'ispettore Andrea Munzone, comandante del Distaccamento forestale di Catania. «Per quel giorno - sottolinea il direttore dell'Oasi del Simeto, Gaetano Torrisi - dobbiamo ringraziare oltre a loro anche

la Divina Provvidenza che ci ha mandato la pioggia, altrimenti le fiamme sarebbero arrivate al Centro polifunzionale ed anche nei dodici villaggi vicini dove abita la gente. Se il vento fosse cambiato non oso pensare cosa sarebbe potuto accadere, sono dei criminali. Lancio un appello affinché chi dovesse vedere questa gente in azione segnali la loro presenza anche anonimamente, vanno fermati».

La star della giornata (che ricadeva fra l'altro nella Settimana della mobilità sostenibile ndr) è stato un esemplare di poiana, liberato nei cieli dell'Oasi dopo dieci mesi di cure ed attenzioni da parte di Grazia Muscianisi, ex responsabile del Centro di recupero per la fauna selvatica di Valcorrente (chiuso perché rimasto senza un centesimo di finanziamento, quando sarebbero bastati 20mila euro l'anno per tenerlo in vita ndr). È stato chiamato "Nuccio" in omaggio alla prof. Nuccia Di Franco Lino, scomparsa quattro mesi fa, una che lottava per l'ambiente quando non ne parlava ancora nessuno. Oggi che, invece, il tema "green" è molto di moda (se non necessario) le mani-

festazioni per sensibilizzare i cittadini su questi argomenti pullulano.

Eppure non servirebbero tanti input per capire cosa significhi conservare un bene collettivo come le aree naturali se è vero che basterebbe recarsi a pochi chilometri da casa per visitare un paradiso come la Riserva dell'Oasi del Simeto, conosciuta ai turisti stranieri e snobbata dai suoi più vicini abitanti.

Due mila ettari di meraviglia ambientale che si possono percorrere in lungo e in largo attraverso i sentieri a piedi, in bici, ed anche con le carrozzine. In questa direzione va il progetto "River" adottato a livello nazionale dalla Croce Rossa Italiana che ieri mattina (incrociando le altre iniziative) grazie alla collaborazione con la direttrice dell'Istituto penale per i minorenni di Bicocca, ha fatto sì che alcuni dei ragazzi detenuti venissero a visitare questo angolo di natura. «L'idea di "River" - ha spiegato Claudio Lino, capoprogetto - è consentire la fruizione delle aree naturali a tutti, dalle persone con mobilità ridotta ai ragazzi con problemi sociali».



«NUCCIO»

Liberata

la poiana

che

ha imparato

a volare